

flash dal mondo

CAMPIONATO INGLESE

Doppietta di Forlan il Manchester passa a Liverpool

Scivolone interno del Liverpool in Premier League. Ad Anfield Road il Manchester vince 2-1 grazie alla doppietta dell'uruguayano Diego Forlan (64' e 69'). Disastrosa prova del portiere di casa, il polacco Jerzy Dudek, che ha pesanti responsabilità in entrambe le reti subite. Il gol della bandiera per i reds è stato segnato da Sami Hyypia a 8 minuti dal termine. In classifica il Liverpool rimane secondo dietro l'Arsenal, il Manchester diventa quarto a 6 punti dai gunners.



GERMANIA

Kaiserslautern rischia bancarotta Stipendi congelati al 50%

Calcio in crisi anche in Germania. Il Kaiserslautern ha bloccato il 50% dei salari dei giocatori. La stagione 2003 per il club del presidente Jaegy si chiuderà con un buco di 9,4 milioni di euro e con il rischio della bancarotta a causa di un indebitamento complessivo di 17,8 milioni di euro. I giocatori non hanno per ora manifestato volontà di opporsi al taglio, ma il provvedimento ha suscitato nell'ambiente reazioni diverse: contrarissimi al Bayern e all'Herta, favorevoli al Leverkusen e al Dortmund.

BUNDESLIGA

Werder Brema al secondo posto Stoccarda battuto 3-1

Il Werder Brema non si è lasciato sfuggire l'occasione di scavalcare in classifica il Borussia Dortmund portandosi così al secondo posto dietro al Bayern Monaco. Il Werder ha infatti battuto 3-1 lo Stoccarda (il brasiliano Ailton ha segnato una doppietta portandosi in testa alla classifica marcatori) uno dei due posticipi della 15ª giornata. Nell'altro posticipo l'Hannover è stato battuto in casa 2-0 dallo Schalke 04. Classifica: Bayern Monaco 35 punti; Werder 29, Dortmund 27 e Schalke 26.

LIGA SPAGNOLA

Real Sociedad-Barcellona 2-1 Il Valencia perde Canizares

Nel match-clou della Liga la Real Sociedad (prima in classifica) ha sconfitto 2-1 il Barcellona. I blaugrana erano andati in vantaggio con Klauvert ma i baschi hanno reagito rimontando con una doppietta di Darko Kovacevic. Nel Barcellona espulsi Mota e Overmars. In Deportivo Alaves-Valencia 0-0 grave infortunio per il portiere della nazionale spagnola Santiago Canizares che si è procurato una distorsione al ginocchio sinistro. Oggi Canizares sarà sottoposto ad accertamenti.



Dal porto delle nebbie risorge la Lazio

Rimonta e vittoria dei ragazzi di Mancini contro un Piacenza aggressivo e visibilità zero

Simonetta Melissa

PIACENZA Lazio prima in classifica da sola, con 27 punti. Uno in più del Milan e dell'Inter, grazie al 2-3 di Piacenza frutto di una rimonta spettacolare e vincente. Vantaggio emiliano al 17' con Maresca, raddoppio al 27' di Caccia. Poi la grande impresa: 42' Simeone di testa, 46' Claudio Lopez, nel recupero del secondo tempo il sesto gol stagionale di Corradi. Di testa, su angolo dalla sinistra di Claudio Lopez. «Godiamoci questa vittoria - dice Roberto Mancini, prima di prendere l'aereo -. Ai soldi non è il momento di pensare. Arriveranno martedì? Non lo so, ma non importa. Siamo primi, ma adesso non conta niente. Sarà fondamentale essere in buona posizione alla fine».

Partita irreale, comunque, allo stadio Garilli. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo non si vedeva assolutamente nulla, nemmeno in campo. Per il resto gli spettatori hanno fatto fatica a capire qualcosa, sia in tribuna che dalla televisione, ma non è uno scandalo che il match sia stato portato a termine. Un anno fa venne incredibilmente concluso un Piacenza-Bologna notturno. Certo lascia perplessa la designazione di Piacenza-Chievo Verona alle 18, fra una dozzina di giorni, considerato che la visibilità ieri è stata molto scarsa anche nell'ultima mezz'ora. La Lazio ha colto comunque la sesta vittoria esterna di fila in questo campionato. In trasferta è dunque ancora a punteggio pieno. Agostinelli ha scelto di aspettare i biancocelesti ed è stato premiato, soltanto però inizialmente. Al 17' passa il Piacenza, con Enzo Maresca: respinta della difesa biancoceleste in area, collo sinistro dai 20 metri sporco, palo interno e gol, con Peruzzi spiazzato. Il portiere l'ha vista in ritardo e battezzata fuori. Per l'ex juventino è il quarto gol in questo campionato, il secondo su azione. Cinque minuti più tardi i padroni di casa sfiorano il raddoppio: Obolo riceve palla al limite da Di Francesco ma il tiro non va a segno. La Lazio reagisce con un calcio dalla media distanza di Stam che esce nettamente. Al 27' Obolo serve in profondità per Caccia, arrestato in area, Stam e Couto non riescono a fermarlo, Peruzzi di nuovo è sorpreso. È il suo secondo gol in questo campionato: 2-0. Sale la nebbia. Ancora Obolo sfiora il tris prima dell'intervallo, ma la Lazio si accende all'improvviso. Anziché chiedere la sospensione continua a giocare. Al 43' secondo calcio d'angolo di fila per la Lazio: sul secondo Simeone trova tempo e spazio per il colpo di testa che batte Guardalben. Al 46' cross dalla sinistra di Stankovic, mancano la palla a difensore piacentini, Corradi tocca, Claudio Lopez insacca con un sinistro violento. L'argentino sale a cinque reti in classifica cannonieri.

Il secondo tempo riprende con Concetti al posto di Peruzzi infortunato. Molte le emozioni che però non si traducono in altrettanti reti. Al 57' contatto in area laziale fra Stam e Zerbini, Farina fa proseguire. Al 65' la Lazio meriterebbe il tris: gran tiro al volo, naturalmente di sinistro, di Claudio Lopez. Sorin di testa in ribattuta, Guardalben blocca facilmente. Tre minuti più tardi arriverebbe il terzo gol, di Corradi, di testa, sugli sviluppi di una rimessa laterale di Pancaro per Stam, ma viene inspiegabilmente annullato: per posizione di fuorigioco o forse per un fallo precedente. Il match sembra destinato al pareggio, ma nel recupero la botta di Corradi. Festa in mezzo al campo, per i laziali, come se avessero vinto lo scudetto.

Shevchenko ha appena realizzato il pareggio per il Milan e corre felice verso i propri tifosi. Anche il Che sembra ammirato davanti alla sua prodezza



Gara veloce, pareggio giusto. In vantaggio i padroni di casa con Rocchi, nella ripresa segna Shevchenko

Il Grande Milan si ferma a Empoli

Marco Bucciantini

EMPOLI Frena il Milan. Prende un punto a Empoli, e poteva andare peggio. Beninteso, il pareggio è giusto, accettato da Ancelotti e Baldini con medesima soddisfazione, accolto con sollievo come se entrambi temessero, infine, di perdere.

Paure logiche: i rossoneri perché perdevano davvero, dopo che al 41' Rocchi aveva appoggiato in rete un invito di Grela che si era beffato due volte dei difensori rossoneri: prima intercettando un disimpegno di Maldini, poi trovando il centravanti d'occasione dietro ai difensori centrali che stavano salendo ma non con la solerzia da lasciare in fuorigioco Rocchi. L'Empoli temeva di recitare il solito copione: Juventus, Roma, Lazio e Inter avevano tutte vinto al Castellani, magari dopo aver sofferto, ma poi blasono e tecnica avevano sempre fatto la differenza. A maggior ragione poteva succedere con il lancia-tissimo Milan, che mancava del solo Rivaldo, mentre agli empolesi difettava tutto

l'attacco titolare (Saudati - Di Natale) e sbucca di testa dietro ai centrali dell'Empoli e piazza sull'angolo lontano. Il pareggio ci sta, anche se Baldini prova con la freschezza di Tavano e Vannucchi a far bottino pieno. Annullotti non cambia davanti preferendo la staffetta istituzionalizzata Rui Costa - Seginho. Fino allo scadere la gara è stata veloce. Vannucchi, dopo aver saltato Simic, ha avuto il match point sul sinistro ma tirando ha ricordato a tutti che è nato destro.

Con tanta classe in campo, curiosamente, sono stati Ambrosini e Grella - i più biondi (naturali) in campo - a confezionare gli assist delle reti. Il ventitreenne dell'Empoli è il migliore di tutti: oltre all'assist, ha complicato le geometrie di Pirlò e si è speso in costruzione, lui che di solito è interditore e niente più. È nato a Melbourne, da padre avellinese e madre romana. Parla italo-inglese, ha il doppio passaporto: «Avevo già incontrato Pirlò all'Olimpiadi di Sidney. Anche allora lo marcavo, solo che lui giocava trenta metri più avanti e io trenta più indietro».

volte e quella buona è la seconda, quando sbucca di testa dietro ai centrali dell'Empoli e piazza sull'angolo lontano. Il pareggio ci sta, anche se Baldini prova con la freschezza di Tavano e Vannucchi a far bottino pieno. Annullotti non cambia davanti preferendo la staffetta istituzionalizzata Rui Costa - Seginho. Fino allo scadere la gara è stata veloce. Vannucchi, dopo aver saltato Simic, ha avuto il match point sul sinistro ma tirando ha ricordato a tutti che è nato destro.

Con tanta classe in campo, curiosamente, sono stati Ambrosini e Grella - i più biondi (naturali) in campo - a confezionare gli assist delle reti. Il ventitreenne dell'Empoli è il migliore di tutti: oltre all'assist, ha complicato le geometrie di Pirlò e si è speso in costruzione, lui che di solito è interditore e niente più. È nato a Melbourne, da padre avellinese e madre romana. Parla italo-inglese, ha il doppio passaporto: «Avevo già incontrato Pirlò all'Olimpiadi di Sidney. Anche allora lo marcavo, solo che lui giocava trenta metri più avanti e io trenta più indietro».

Rissa all'autogrill tra tifosi del Milan e della Juventus

Sono 170, praticamente tutti gli occupanti dei tre pullman (due di tifosi juventini diretti a Roma, uno di milanisti diretti a Empoli), le persone identificate dalla Polizia in seguito ai tafferugli scoppiati ieri mattina nell'autogrill dell'area di servizio di Cortile San Martino - carreggiata sud dell'A/1 tra Parma e Reggio - tra sostenitori bianconeri e rossoneri. Questi ultimi, inoltre, hanno dovuto rinunciare ad assistere alla gara di Empoli: tre sono stati medicati al Pronto Soccorso di Reggio (con prognosi dai 7 ai 20 giorni) e il resto della comitiva poiché il pullman, proprio al casello di Reggio, è stato fermato dalle forze dell'ordine e giudicato inidoneo a proseguire il viaggio a causa dei danneggiamenti riportati durante la sassaia all'autogrill.

Inter-Brescia

Vieri è straripante Cuper torna in corsa

Giuseppe Caruso

MILANO Negli ultimi giorni era diventato una sorta di antipatico ritornello: Vieri non segna più. E così Bobogol ne ha messi dentro quattro, tutti in una volta sola, tanto per far capire come a fare gol lui rimanga sempre il più bravo di tutti.

Il Brescia l'ha aiutato in questa impresa, rimanendo con la testa negli spogliatoi e subendo la prima rete dopo appena tre minuti dal fischio d'inizio. Mazzone aveva preparato una partita d'attesa e di contropiede, magari riuscendo a fare pure un buon possesso palla, ed invece si è ritrovato a dover inseguire da subito. Risultato: Inter devastante sotto tutti i punti di vista e Brescia totalmente incapace di creare il ben che minimo problema alla retroguardia nerazzurra. Cuper così ha potuto passare un pomeriggio di totale tranquillità, incassando all'inizio ed alla fine i cori di acclamazione e gli applausi della curva interista, schierata compatta al fianco del proprio allenatore. Il tecnico argentino ieri ha scelto una squadra bilanciata, lasciando in panchina Recoba ed affidandosi al solito Morfeo sulla fascia sinistra, più bravo dell'uruguayano a tenere la posizione in fase difensiva. Quando si è fatto male il trequartista italiano, il tecnico argentino ha preferito sostituirlo con Conceicao piuttosto che con Recoba, nonostante si fosse già sul 2-0, e la cosa fa ipotizzare tempi difficili per il giocatore preferito dal presidente Moratti. Perché la prestazione contro il Brescia è stata la migliore del campionato per l'Inter, che sembra aver trovato come d'incanto equilibri che fino a qualche tempo fa sembravano impossibili. Emre e Di Biagio in mezzo non hanno sbagliato niente, dando sostanza alla fase difensiva, qualità a quella offensiva e dando soprattutto i ritmi giusti a tutta la squadra. L'Inter andrà ovviamente rivista contro avversarie più probanti, come la Lazio sabato prossimo, ma la sensazione è che i nerazzurri abbiano svoltato. Certo sarà difficile trovarsi di fronte un altro Sereni, il portiere del Brescia che ieri ha contribuito in maniera determinante alla quaterna di Christian Vieri con almeno due gravi incertezze rispettivamente sul secondo e sul terzo gol. I problemi maggiori del Brescia sembrano comunque essere in avanti, dove Tare non ha lo spessore per sopportare l'intero peso offensivo e Baggio, nonostante resti un piacere per gli occhi, inizia ad avere qualche anno di troppo che si fa inevitabilmente sentire sugli scatti e le progressioni. Cannavaro e Cordoba hanno avuto vita troppo facile.

Per il maltempo altri tre rinvii oltre Como-Udinese

Il maltempo che ha colpito in queste settimane l'Italia si è fatto sentire anche nei campionati di calcio delle varie categorie. In serie A non si è giocata Como-Udinese, inizialmente programma per sabato scorso allo stadio Sinigaglia. La decisione di rinviare la partita è stata presa giovedì scorso al termine di un sopralluogo, non perché le acque del lago avessero raggiunto il campo da gioco, ma perché tutta la zona esterna era allagata, rappresentando così un problema di sicurezza per il pubblico. Campi impraticabili anche ieri per la pioggia caduta senza sosta al Sud, sono saltate tre partite. In serie C2, girone C, rinviata Brindisi-Obbia, e in C1, girone B, è stata sospesa dopo pochi minuti.

sabato

REGGINA	1
CHIEVO	1
REGGINA: Castellazzi, Cirillo, Franceschini, Pierini, Falsini, Cozza (22' st Jiranek), Paredes (22' st Mesto), Mozart, Nakamura, Di Michele, Savoldi (36' st Rastelli).	
CHIEVO: Lupatelli, Lanna, D'Anna, Legrottaglio, Moro, Franceschini (1' st Nalis) Perrotta, Pessoni, Lazetic (1' st Bierhoff), Marazzina, Cossato (40' st Lorenzi).	
ARBITRO: Collina	
RETI: nel pt 23' Nakamura su rigore; nel st 4' Legrottaglio.	
NOTE: Angoli: 12-6 per la Reggina. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Mozart per simulazione, Cozza per gioco falloso, Lazetic per proteste.	

ATALANTA

ATALANTA	0
PERUGIA	2
ATALANTA: Taibi, Rustico, Carrera, Sala (14' pt Natali), Zauri, Zenoni, Dabo, Berretta (10' st Pinardi), Gautieri (25' st Bianchi), Doni, Comandini	
PERUGIA: Rossi, Sogliano, Di Loreto, Milanese, Zè Maria, Blasi (24' st Pagliuca, Obodo, Fusani, Loumpoutis, Caracciolo (14' st Amoroso), Miccoli (32' st Berrettoni).	
ARBITRO: Tombolini	
RETI: nel pt 22' Miccoli; nel st 34' Fusani.	
NOTE: Angoli: 4-3 per il Perugia. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Blasi per gioco scorretto, Zenoni e Zè Maria per comportamento non regolamentare. Espulsi: al 48' st Obodo per doppia ammonizione. Spettatori: 13.000.	

ieri pomeriggio

BOLOGNA	3
MODENA	0
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Zanchi, Castellini (47' st Terzi), Nervo, Olive, Colucci, Smit, Locatelli (16' st Amoroso), Signori (10' pt Bellucci), Cruz.	
MODENA: Ballotta, Mayer, Cevoli, Pavan, Ponzo (19' st Fabbri), Colucci (26' st Albino), Milanetto, Mauri, Balestri, Kamara, Sculli (1' st Taldo)	
ARBITRO: Rosetti	
RETI: nel st 11' Locatelli, 35' Cruz, 36' Amoroso.	
NOTE: Angoli: 3-2 per il Modena. Recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Ponzo e Sculli per gioco scorretto. Spettatori: 35.000	

EMPOLI	1
MILAN	1
EMPOLI: Berti, Belleri, Cibrari, Pratali, Cupi, Ficini (30' st Tavano), Giampieretti, Buscè, Grela (45' st Lucchini), Grieco (6' st Vannucchi), Rocchi	
MILAN: Dida, Simic, Nesta, Costacurta, Maldini, Gattuso (19' pt Seedorf), Pirlò, Ambrosini, Rui Costa (25' st Serginho), Shevchenko, Inzaghi	
ARBITRO: De Santis	
RETI: nel pt 42' Rocchi; nel st 7' Shevchenko.	
NOTE: Angoli: 4-2 per il Milan. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Ficini, Giampieretti, Simic, Ambrosini e Pirlò per gioco falloso, Pratali per proteste.	

INTER	4
BRESCIA	0
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Cannavaro, Coco (37' pt Pasquale), Okan (31' st Dalmat), Di Biagio, Emre, Morfeo (19' pt Conceicao), Vieri, Crespo	
BRESCIA: Sereni, Martinez, Petrucci, Mareco (31' st Stankevicius), Seric, Schopp (1' st Guana), A.Filippini, Appiah, Bachini, Tare (31' st Alberti), Baggio	
ARBITRO: Pellegrino	
RETI: nel pt 3' e 12' Vieri; nel st 13' e 39' Vieri.	
NOTE: Angoli: 6-3 per l'Inter. Recupero: 4' e 3'. Ammoniti: Petrucci e Conceicao per gioco falloso.	